

Panella Monica



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

Da: Sunwise Capital PEC [sunwisecapital@pec.it] **E.prot DVA - 2014 - 0024268 del 22/07/2014**
Inviato: venerdì 18 luglio 2014 17:02
A: mbac-sba-ca@mailcert.beniculturali.it
Cc: Servizio IV MiBACT; Ministero dell'Ambiente DG salvag ambientale ROMA; ctva@pec.minambiente.it; Regione Sardegna Dir Gen Ass Ambiente; mbac-sg@mailcert.beniculturali.it; mbac-dg-ant@mailcert.beniculturali.it; mbac-dr-sar@mailcert.beniculturali.it; Soprintendenza beni architettonici e paesaggistici Cagliari; PIERO AEBISCHER; Loretta energogreen; Alcide Giovannetti - Fintel Energia Group Spa; pec@pec.energogreen.com
Oggetto: Re: POSTA CERTIFICATA: DECIMOPUTZU E VILLASOR (CA): IMPIANTO SOLARE TERMODINAMICO "FLUMINI MANNU"-16716_03072014
Allegati: FM_5°Risposta MiBACT_BeniArch1_firmato.pdf; FM_5°Risposta MiBACT_BeniArch2_firmato.pdf; FM_5°Risposta MiBACT_BeniArch3_firmato.pdf; ATT00230.txt

Buonasera,
in risposta alla nota prot. 16716 del 3/07/2014 della Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea del MiBACT - Trasmissione valutazioni endoprocedimentali delle Soprintendenze di settore e della Direzione Generale per le antichità, nella quale si invitava il proponente Flumini Mannu Ltd a voler trasmettere eventuali controdeduzioni in merito, si allegano di seguito le risposte alle note prot. 4584 del 19-06-2014, 4759 del 25-06-2014 e 4760 del 25-06-2014 della Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Cagliari e Oristano.

Con l'occasione si porgono
Distinti Saluti

FLUMINI MANNU LTD



Macomer, 18/07/2014

Spett.le **Soprintendenza per i beni archeologici per le province di Cagliari e Oristano**
Piazza Indipendenza, 7 - 09124 Cagliari
Fax 070 658871
Pec: mbac-sba-ca@mailcert.beniculturali.it

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea
Servizio IV - Tutela e qualità del paesaggio
Via di San Michele, 22 - 00153 Roma
Fax 06 58434416-4499
Pec:
mbac-sbapsae-ca.tutela@mailcert.beniculturali.it

Direzione Generale per le Antichità
Via di san Michele 22 - 00153 Roma
Pec: mbac-dg-ant@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storico-artistici ed etno-antropologici, per le province di Cagliari e Oristano
via Cesare Battisti, 2 - 09123 Cagliari
pec: mbac-sbapsae-ca@mailcert.beniculturali.it

e p.c. **Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare**
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Divisione II - Sistemi di valutazione ambientale
via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 - Roma
Pec:
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare
Commissione Tecnica VIA - VAS
Pec: ctva@pec.minambiente.it

Regione Autonoma della Sardegna
Assessorato Difesa dell'Ambiente
Servizio SAVI
via Roma, 80 - 09122 - Cagliari
Pec: difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

**Direzione Regionale per i Beni Culturali e
Paesaggistici della Sardegna**
via Salinieri, 20 - 09126 - Cagliari
Pec: mbac-dr-sar@mailcert.beniculturali.it

Segretario Generale
mbac-sg@mailcert.beniculturali.it

**Oggetto: DECIMOPUTZU e VILLASOR (CA) - Impianto solare termodinamico da 55 MWe
denominato "Flumini Mannu".**

Decreto Legislativo n. 152/2006 s.m.i. (VIA).

Proponente: Società **Flumini Mannu Ltd.**

**Risposta alla lettera della Soprintendenza per i Beni archeologici di Cagliari e Oristano
prot. n. 4760 del 25 giugno 2014.**

Riceviamo la Vostra lettera con la quale ci dite che per mero errore materiale era stato affermato il mancato invio da parte della proponente Flumini Mannu a codesta Soprintendenza per i Beni archeologici di Cagliari e Oristano della versione cartacea del progetto in oggetto.

Prendiamo atto che sulla base di questo ritrovamento è stata resa non più necessaria la consegna di una copia integrale dei documenti del progetto, come da Voi affermato.

Questo ci fa particolarmente piacere perché dimostra che il nostro comportamento è stato irreprensibile nei confronti di tutti i soggetti istituzionali coinvolti nella vicenda e quindi anche nei confronti della Soprintendenza per i Beni archeologici di Cagliari e Oristano.

Riteniamo tuttavia utile a futura memoria, di ripercorrere in estrema sintesi il flusso temporale delle comunicazioni intercorso tra noi e tutti i soggetti istituzionali coinvolti, che fanno capo al MiBACT.

Ricostruzione temporale degli eventi:

- a) a seguito dell'invio tramite corriere della documentazione di progetto, abbiamo ricevuto conferma dell'avvenuta ricezione da parte della Soprintendenza per i Beni archeologici di Cagliari e Oristano in data **25 Novembre 2013**;
- b) in data **17 febbraio 2014** il MiBACT richiede i pareri endoprecedimentali alle Soprintendenze di settore, specificando che, se per l'espressione del loro parere avessero necessità di acquisire documentazione integrativa, avrebbero dovuto comunicarlo entro 30 gg dal ricevimento della comunicazione. Evidenzia anche al proponente Flumini Mannu Ltd. che la documentazione relativa alla "Procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico - VPIA" non risulta presente nella documentazione allegata al SIA ;
- c) in data **18 febbraio 2014** la scrivente Flumini Mannu Ltd. in risposta alla comunicazione precedente specifica che, secondo il parere "MBAC- UDCM Legislativo 0016719-13/09/2010 CI. 02.01.00/6.6" dell'Ufficio legislativo del Ministero per i beni

e le attività culturali sull'applicabilità delle norme in materia di archeologia preventiva alle opere private di pubblica utilità, esse non soggiacciono al regime delle indagini preventive;

- d) in data **13 marzo 2014** il MiBACT invia la richiesta di documentazione integrativa allegando comunicazione n. 1669 dell'11 marzo 2014 della Soprintendenza per i Beni archeologici di Cagliari e Oristano nella quale si legge testualmente: ***"benché il progetto in parola non sia stato presentato a questo ufficio in ottemperanza alla circolare n. 6/2010 di codesta Direzione generale PBAAC, il cui riferimento è ripreso nelle "Specifiche tecniche" - rev. 4 del MATTM, ad esclusione delle integrazioni datate 27.01.2014 (nostro prot. n. 521 del 03.02.2014) e relative esclusivamente alla documentazione amministrativa, è stato possibile in tale fase accedere ai soli dati parziali resi pubblici sul portale web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, a cui si fa riferimento.***
Per quanto sopra si rende necessario evidenziare al proponente la necessità di consegnare copia integrale del progetto e del SIA anche alla scrivente Soprintendenza."
- e) In data **17 marzo 2014** informiamo dell'avvenuto invio della copia cartacea del progetto da parte del proponente acquisita dalla Soprintendenza per i Beni archeologici con prot. n. 6967 del 25 novembre 2013, allegando lo scambio di PEC con la segreteria della Soprintendenza stessa in cui veniva fornito il n. di protocollo di ricezione. Si rimaneva comunque a disposizione per l'invio di un'ulteriore copia;
- f) In data **21 maggio 2014** il MiBACT invia i riscontri alla presentazione delle integrazioni inviate dal proponente e richiede i pareri endoprocedimentali alle Soprintendenze di settore. Nella comunicazione si legge: *"In particolare con la nota del 17/03/2014 codesta Società ha fornito i riferimenti di protocollo della ricezione da parte della competente Soprintendenza per i beni archeologici del progetto e dello S.I.A. allegato all'istanza presentata il 25/11/2013 (dichiarata procedibile dal MATTM il 06/02/2014 e già oggetto della nota della scrivente n. 4264 del 17/02/2014). La medesima Soprintendenza ha quindi comunicato con nota n. 2993 del 29/04/2014, il ricevimento di quanto sopra e di aver "Provveduto all'immediato riscontro degli elaborati ricevuti e di quelli analizzati attraverso il portale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare...", confermando quindi "...quanto già espresso con nota n. 1669 del 11.03.2014"*
- g) in data **23 maggio 2014** in risposta alla sopra citata comunicazione chiediamo una risposta assolutamente chiara sul ricevimento o meno della documentazione progettuale cartacea del progetto da parte della Soprintendenza per i Beni archeologici di Cagliari e Oristano;
- h) in data **25 giugno 2014** la Soprintendenza per i Beni archeologici conferma definitivamente l'avvenuta ricezione della documentazione cartacea in data 25 novembre 2013;
- i) in data **03 luglio 2014** il MiBACT invia le valutazioni endoprocedimentali delle Soprintendenze di settore e della Direzione generale per le antichità e carteggio interno al MiBACT. Nella nota prot. 2993 del 29.04.2014 della Soprintendenza per i

Beni archeologici si legge: *“in riferimento all’oggetto, si conferma l’avvenuto invio del progetto da parte del proponente in data 17.03.2014”*.

Esaminando dal punto di vista puramente giuridico il carteggio, emerge il fatto che noi veniamo a conoscenza solo in data 13 marzo 2014 (oltre 3 mesi dopo l’invio!) del mancato ricevimento da parte della Soprintendenza dei beni archeologici di Cagliari e Oristano della versione cartacea ed elettronica del nostro progetto, di cui noi ci eravamo anche preoccupati di ottenere il protocollo di ricezione.

Il 17 marzo, nel riconfermare il fatto che questi documenti li avevamo inviati, abbiamo pure fornito la prova cartacea dello scambio di PEC con la segreteria della Soprintendenza dei beni archeologici. Ciò nonostante con lettera del 21 maggio la Soprintendenza riconfermava quanto già espresso con nota n. 1669 del 11.03.2014, **cioè la non avvenuta ricezione della documentazione**. Solo all’esito della risposta della nostra lettera del 23 maggio, nel quale chiedevamo in **termini non equivoci e definitivi** di sapere la risposta sull’effettivo ricevimento dei documenti di cui trattasi, che la Soprintendenza ci informa di aver ricevuto il plico e che tutto è da imputarsi ad un “mero errore materiale”.

Il complesso dei comportamenti citati, secondo una determinata lettura, che ci è stata rappresentata dal team dei nostri legali che ci assistono nel procedimento, potrebbe integrare la violazione di una serie di disposizioni di legge, che sono preposte ad assicurare il buon andamento e l’imparzialità della pubblica amministrazione e a proteggere i cittadini e le imprese da abusi connessi all’uso del potere da parte di pubblici funzionari.

Vi diciamo subito che non aderiamo alle conclusioni espresse da tale interpretazione degli eventi.

Con ogni probabilità la spiegazione dei fatti di cui sopra sta nelle considerazioni che seguono, relative ad uno studio pubblicato di recente da Eurostat ed ai dati relativi ad una relazione della Corte dei Conti sul bilancio generale dello Stato, che andiamo brevemente ad illustrare.

Fra i numeri inequivocabili che confermano le emergenze nazionali, ci sono quelli che arrivano da uno studio dell’Eurostat, dove si compara la spesa pubblica tra i 27 Paesi dell’Unione europea. Sotto la lente dell’analisi vengono messe le voci più importanti: dalla protezione sociale - sulla quale l’Italia è sopra la media Ue - soprattutto per il peso delle pensioni - piuttosto che su disabilità e politiche per il lavoro - alla sanità (più o meno in linea con gli altri), dalla difesa all’ambiente, **fino all’istruzione appunto e alla cultura.**

Un fronte, quest’ultimo, sul quale la classifica è impietosa: l’Italia è il fanalino di coda in Europa.

Per sostenere i nostri innumerevoli beni culturali spendiamo l’1,1% delle risorse pubbliche a fronte del 2,2% della media Ue a 27. Senza scomodare i primi della classifica - Estonia e Lettonia che mettono da parte cinque e quattro volte più di noi (5% e 4,2%) - è sufficiente guardare cosa fanno i Paesi più vicini a noi: dalla Germania che dedica a questa voce l’1,8%

del budget pubblico alla Francia che invece destina il 2,5%, dalla Spagna che arriva al 3,3%, al Regno Unito che raggiunge il 2,1 per cento. Si avvicina a noi solo la Grecia, penultima con l'1,2% della spesa pubblica destinata alla cultura.

Tutti gli altri Paesi non scendono mai sotto l'1,8%. Una débâcle se si pensa che abbiamo il più grande patrimonio del mondo. E una nuova dimostrazione che nel nostro Paese i beni culturali sono considerati ingombranti beni improduttivi, da mantenere, invece che una incredibile opportunità di sviluppo. Una visione smentita dai fatti se è vero che il sistema della produzione culturale e creativa è non solo un meta-settore industriale a tutti gli effetti, ma anche uno dei più grandi: il suo indotto, fatto di turismo, nuove imprese, presenze di stranieri e investimenti esteri, frutta ogni anno al Paese 68 miliardi di euro, il 5% della ricchezza totale prodotta, dando lavoro ad oltre 1,5 milioni di persone, il 5,7% del dato nazionale.

Dalla Relazione sul rendiconto generale dello Stato della Corte dei Conti del 2013, che riguarda il Mibact apprendiamo:

Le politiche in materia di attività culturali sviluppate dal Ministero e indirizzate a perseguire l'azione di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio artistico e culturale si sono sviluppate, anche nell'esercizio in esame (2013), in un quadro economico caratterizzato dalla perdurante riduzione dei finanziamenti pubblici.

Esercizio	Stanziamiento finale di competenza [milioni di €]
2008	2.116
2009	1.937
2010	1.795
2011	1.807
2012	1.808
2013	1.692

Come si vede la riduzione delle risorse nel periodo considerato si avvicina al 20%. Per quanto riguarda il personale, gli incarichi dirigenziali generali sono passati da 29 a 23 e gli Uffici dirigenziali di livello non generale da 194 a 162, mentre la dotazione organica del personale di livello non dirigenziale è passata da 21.232 posti a 18.947 con una diminuzione di 2.285 posti pari al - 10,7%. A fronte di ciò, i già molteplici profili delle responsabilità e dei compiti assegnati al Ministero sono addirittura aumentati.

Per uomini di impresa la traduzione in termini operativi di simili difficoltà di bilancio è immediata e consiste in una generale difficoltà di far fronte anche ai più banali compiti operativi.

E' in questa ottica che siamo propensi a "leggere" l'incredibile disguido, o mero errore materiale che dir si voglia, relativo alla presunta mancata ricezione da parte della Soprintendenza dei documenti cartacei ed elettronici da noi inviati in data 25/11/2013 relativi al progetto che ci occupa.

Nell'attuale scenario socio-economico, la cultura e il turismo appaiono decisivi per il rilancio del Paese e fortemente interconnessi in quanto è proprio dalla tutela e valorizzazione del suo immenso patrimonio culturale (musei, monumenti, bellezze naturali, prodotti tipici e artigianali) che scaturisce e si rafforza il turismo.

Il patrimonio storico, artistico, paesaggistico italiano, proprio per la sua grande ricchezza e per l'articolata segmentazione e suddivisione in diversi ambiti (siti archeologici, musei, istituti e realtà culturali, cinema e spettacolo, archivi, enti lirici, etc.), non rappresenta soltanto un valore estetico/contemplativo, ma anche una specifica e indispensabile risorsa in campo economico e produttivo.

Le potenzialità competitive del Paese risiedono anche nella capacità di diffondere una maggiore e più diffusa conoscenza dei beni culturali, unita alla capacità di gestire tali beni garantendo l'ottimale utilizzo delle risorse disponibili, grazie anche al contributo dei privati e delle imprese.

La rilevanza di tali indirizzi si rinviene anche negli atti di programmazione del Ministero che, in coerenza con l'esigenza di contenere il costo delle strutture e le spese di funzionamento, propongono un approccio manageriale al bene culturale, attuabile in un'ottica di marketing, attraverso una strategica collaborazione fra cultura ed impresa per dare il via ad una serie di interventi mirati non solo a conservare e tutelare il patrimonio artistico e culturale ma anche a produrre servizi in grado di rendere l'offerta più attraente e orientata ai bisogni dei fruitori italiani e stranieri.

E' di ieri 17 luglio 2014 una importante iniziativa in tal senso del Ministro dei beni culturali.

In conclusione e per riferirci più strettamente al caso che ci occupa, la cultura di impresa e la cultura della conservazione e gestione dei beni culturali, devono entrambe seguire un percorso che le porti a comprendersi meglio e di più.

In tal senso sarebbe altamente auspicabile che invece di sterili contrapposizioni con le imprese, le Soprintendenze fornissero una qualificata "consulenza" ai percorsi autorizzativi dei progetti più significativi per il territorio e l'economia, **per renderli più rapidi e sicuri**, e che dall'altro le imprese si facessero carico su indicazione delle Soprintendenze e sotto la loro supervisione, anche di compiti di tutela, per esempio "adottando" un sito o un monumento o uno specifico bene culturale da proteggere o restaurare, investendo in esso parte dei profitti annuali delle attività, come il caso TOD'S / Colosseo insegna.

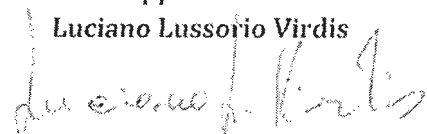
Questo sarebbe un modo intelligente di compensare da un lato "il disturbo" che sempre ogni opera dell'uomo provoca nell'ambiente, quando viene realizzata, ma anche di rendere stabile e strutturale la cooperazione fra imprese e Ministero nella salvaguardia e nella valorizzazione di un patrimonio comune, molto al di là di ciò che oggi e per il prevedibile futuro, possa assicurare il bilancio dello Stato.

Firma

Per la **FLUMINI MANNU LTD**

Il rappresentante

Luciano Lussorio Viridis



FLUMINI MANNU LIMITED

Corso Umberto I, 226 - 08015 Macomer (NU)

P.IVA e C.F. 01423880911

pag. 6 di 6

Panella Monica

Da: Per conto di: sunwisecapital@pec.it [posta-certificata@pec.aruba.it]
Inviato: venerdì 18 luglio 2014 17:03
A: mbac-sba-ca@mailcert.beniculturali.it
Cc: Servizio IV MiBACT; Ministero dell Ambiente DG salvag ambientale ROMA; ctva@pec.minambiente.it; Regione Sardegna Dir Gen Ass Ambiente; mbac-sg@mailcert.beniculturali.it; mbac-dg-ant@mailcert.beniculturali.it; mbac-dr-sar@mailcert.beniculturali.it; Soprintendenza beni architettonici e paesaggistici Cagliari; PIERO AEBISCHER; Loretta energogreen; Alcide Giovannetti - Fintel Energia Group Spa; pec@pec.energogreen.com
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Re: POSTA CERTIFICATA: DECIMOPUTZU E VILLASOR (CA): IMPIANTO SOLARE TERMODINAMICO"FLUMINI MANNU"-16716_03072014
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (2,48 MB)
Firmato da: posta-certificata@pec.aruba.it

--Questo è un Messaggio di Posta Certificata--

Il giorno 18/07/2014 alle ore 17:03:00 (+0200) il messaggio con Oggetto "Re: POSTA CERTIFICATA: DECIMOPUTZU E VILLASOR (CA): IMPIANTO SOLARE TERMODINAMICO"FLUMINI MANNU"-16716_03072014" è stato inviato dal mittente "sunwisecapital@pec.it" e indirizzato a:

piero.aebischer@beniculturali.it
loretta.maccari@energogreen.com
alcide.giovannetti@fintel.bz
mbac-dg-ant@mailcert.beniculturali.it
mbac-dg-pbaac.servizio4@mailcert.beniculturali.it
mbac-dr-sar@mailcert.beniculturali.it
mbac-sba-ca@mailcert.beniculturali.it
mbac-sbapsae-ca.tutela@mailcert.beniculturali.it
mbac-sg@mailcert.beniculturali.it
pec@pec.energogreen.com
ctva@pec.minambiente.it
dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

Il messaggio originale è incluso in allegato, per aprirlo cliccare sul file "postacert.eml" (nella webmail o in alcuni client di posta l'allegato potrebbe avere come nome l'oggetto del messaggio originale).

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione

L'identificativo univoco di questo messaggio è:

opec275.20140718170300.23480.03.1.18@pec.aruba.it